



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA PROVINCIALE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO OPERE CIVILI

UFFICIO PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI



COMUNE DI TESERO
LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE



**Lavori di adeguamento dello
stadio del fondo a Lago di Tesero
UF1B - Ex tribune e FISI**

FASE PROGETTO:

PROGETTO ESECUTIVO

CATEGORIA:

PREVENZIONE INCENDI

TITOLO TAVOLA:

RELAZIONE TECNICA PREVENZIONE INCENDI

C. SIP: E-90/000	C. SOC: 5360	SCALA: ---	FASE PROGETTO: E	TIPO ELAB.: R	CATEGORIA: 360	PARTE D'OPERA: UF1A+B	N° PROGR. 001	REVISIONE: -
----------------------------	------------------------	----------------------	----------------------------	-------------------------	--------------------------	---------------------------------	-------------------------	------------------------

PROGETTO ARCHITETTONICO:

arch. Marco GIOVANAZZI

PROGETTO STRUTTURE e ANTINCENDIO:

ing. Marco SONTACCHI

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROV. DI TRENTO
dott. ing. MARCO SONTACCHI
ISCRIZIONE ALBO N° 1756

Visto ! IL DIRIGENTE:

ing. Marco GELMINI

PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI:

ing. Renato COSER

PROGETTO IMPIANTI TERMOMECCANICI:

ing. Giovanni BETTI

Visto ! IL DIRETTORE DELL'UFFICIO :

arch. Silvano TOMASELLI

IL COORDINATORE DEL GRUPPO DI PROGETTO:

ing. Gabriele DEVIGILI

CSP:

ing. Piero MATTIOLI

RELAZIONE GEOLOGICA:

geol. Mirko DEMOZZI

RELAZIONE ACUSTICA:

ing. Matteo AGOSTINI

NOME FILE: 5360-ER360-001 Relazione antincendio.doc

DATA REDAZIONE: APRILE 2023

PREMESSA

Il presente progetto **ESECUTIVO** si riferisce alla realizzazione di tre edifici di completamento dell'attuale Stadio del Fondo sito in Lago di Tesero così distinti:

- **Edificio interrato (Tav. 5360-ET360-201)** adibito a depositi/ski room e spogliatoi atleti con affollamento e occupazione dei locali di tipo saltuario, ovvero in occasione delle manifestazioni sportive più importanti; nei periodi restanti i locali rimarranno vuoti.
- **Edificio FISI (Tav. 5360-ET360-301)** per test medici su atleti (paragonabile ad ambulatori medici) costituito da:
 - o piano seminterrato: locali tecnici;
 - o piano terra: centro test FISI, spogliatoio e ufficio;
 - o piano primo: sala muscolare (palestra) di superficie pari a 58,60 m².
- **Edificio Ex Tribune (Tav. 5360-ET-360-101 e 5360-ET-360-102)** costituito da:
 - o piano seminterrato: spogliatoio, ufficio di polizia e infermeria e deposito attrezzature di superficie in pianta pari a 106.93 mq a quota -4.30m e 217.58 m² di soppalco;
 - o piano terra: lounge (sala), guardaroba e servizi igienici;
 - o piano primo: locale cronometristi, servizi igienici;
 - o copertura con impianto fotovoltaico.

Considerando la tipologia di edificio, l'affollamento e gli impianti in essi contenuti, si ritiene che:

- l'edificio **interrato adibito a depositi/ski room e spogliatoi atleti non costituisce attività soggetta al DPR 151/11** in quanto risulta essere utilizzato tipicamente nei fine settimana solo quando vi sono manifestazioni agonistiche di carattere internazionale tipo Tour de Ski, Skiri Trophy o altre manifestazioni di rilevanza nazionale e locale minori che si svolgono durante il periodo della stagione sciistica (generalmente novembre – marzo). Nei mesi rimanenti saltuariamente per eventi occasionali di altre discipline o altra natura.
In tali occasioni è comunque prevista una sorveglianza da parte dei vigili volontari, nonché degli organizzatori, per cui verranno adottate tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza degli occupanti.
- **edificio FISI** destinato per test medici su atleti e locali tecnici che verrà utilizzato durante le manifestazioni più importanti già citate sopra nonché nei periodi di preparazione agli eventi sportivi, con affollamento ridotto a poche persone, con superfici inferiori a 500 mq e per questi motivi **non costituisce attività soggetta al DPR 151/11**.
- l'edificio **Ex Tribune** è soggetto alla valutazione del progetto da parte di codesto Comando per l'Att. 65.1b LOCALI di PUBBLICO SPETTACOLO (superficie >200 mq e occupazione < 100 persone)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO EDIFICIO “EX TRIBUNE”

La normativa di riferimento è:

DM 19.08.1996	<i>Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.</i>
Nota DCPREV prot n. 1324 del 7 febbraio 2012	<i>Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici - Edizione Anno 2012</i>
Nota prot. n. 6334 del 4 maggio 2012	<i>Chiarimenti alla nota prot. DCPREV 1324 del 7 febbraio 2012 "Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici - Edizione 2012</i>

DESTINAZIONI

Come precedentemente definito, l'edificio è diviso in attività miste:

- al piano seminterrato è presente un deposito materiali con soppalco che deve essere separato dagli altri locali con strutture separanti minimo **REI60**;

Piano	Destinazione e impianti	Superficie
Seminterrato	Deposito con soppalco, uffici e infermeria	Non soggetto
Terra	Lounge con guardaroba e servizi igienici	215 mq e occupazione < 100 persone
Primo	Locale cronometristi con guardaroba e servizi igienici	215 mq non soggetto
Copertura	Impianto fotovoltaico	Non soggetto

I diversi piani sono collegati mediante vano scala in comune e compartimentato con strutture portanti e separanti minimo R-REI 60 (paragrafo 2.3).

MINISTERO DELL'INTERNO

D.M. 19 agosto 1996

(Suppl. ordinario n. 149, alla Gazz. Uff. n. 214, del 12 settembre).

TITOLO XI

LOCALI DI TRATTENIMENTO CON CAPIENZA NON SUPERIORE A 100 PERSONE

Per i locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettera e) “*locali di trattenimento, ovvero locali destinati a trattenimenti ed attrazioni varie, aree ubicate in esercizi pubblici ed attrezzate per accogliere spettacoli*”, con capienza **non superiore a 100 persone**, devono essere rispettate le disposizioni relative all'esodo del pubblico, alla statica delle strutture e all'esecuzione a regola d'arte degli impianti installati, la cui idoneità dovrà essere accertata e dichiarata da tecnici abilitati.

TITOLO II

DISPOSIZIONI GENERALI PER LA COSTRUZIONE DEI LOCALI

2.1 UBICAZIONE

2.1.1 GENERALITÀ'

Il locale considerato è riferito al “Lounge” al piano terra ed è inserito nel volume di un edificio avente destinazioni diverse come indicato nella premessa. Le quote indicate nell’architettonico sono riferite alla strada interna rivolta a sud-est con quota 0,00 m.

Pertanto il locale risulta avere una quota di +1.20 m rispetto a questo accesso, ma di +5.50 m rispetto all’accesso principale sul lato nord-ovest.

Il locale ha una capienza inferiore a 100 persone ma superficie totale di 215 mq comprensiva dei servizi e del guardaroba. L’accesso principale avviene dal vano scala compartimentato con strutture e porte R-REI 60.

2.1.3 ACCESSO ALL’AREA

L’edificio è raggiungibile dai mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco su due lati, sul fronte nord-ovest mediante tramite il vano scala protetto e sul retro (sud-est) dal terrazzo esterno.

2.1.4 UBICAZIONE AI PIANI INTERRATI

Non ci sono locali interrati soggetti al controllo di prevenzione incendi.

2.2 SEPARAZIONI - COMUNICAZIONI

2.2.1 GENERALITÀ

Il locale, ubicato in edificio con destinazioni diverse e non soggetto al controllo di prevenzione incendi, è separato dal giro scala mediante strutture di resistenza al fuoco almeno **REI 60**.

2.2.2 COMPLESSI MULTISALA

Non sono presenti.

2.2.3 COMUNICAZIONI CON ALTRE ATTIVITÀ

Il locale comunica con altri locali dell’edificio mediante il vano scala protetto. L’accesso avviene mediante porta **EI 60** ed è separato da strutture **REI 60**.

2.3 STRUTTURE E MATERIALI

2.3.1 RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE

Le strutture portanti e quelle separanti hanno caratteristiche di resistenza minime pari a **R-REI 60** come richiesto per gli edifici con altezza fino a 12 m. Per le strutture di pertinenza del deposito con superficie di 5.91 mq si fa riferimento al successivo Titolo XII (Aree a rischio specifico).

2.3.2 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

Si precisa che il locale rimarrà **privo di arredo** in quanto verrà **fornito solo in caso di eventi** dalle ditte incaricate dell'organizzazione (es. catering).

In ogni caso i materiali dovranno avere la seguente classe di reazione al fuoco:

- a) negli atrii, nei corridoi, nei disimpegni, nelle rampe, nei passaggi in genere e nelle vie di esodo, è consentito l'impiego dei materiali di classe **1** in ragione, al massimo, del 50% della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitti + proiezioni orizzontali delle scale); per le restanti parti debbono essere impiegati materiali di classe **0**;
- b) in tutti gli altri ambienti è consentito che i materiali di rivestimento dei pavimenti siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1;
- c) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi e simili) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a **1**;
- d) le poltrone ed i mobili imbottiti devono essere di classe **1 IM**;
- e) i sedili non imbottiti costituiti da materiali combustibili devono essere di classe non superiore a **2**;
- f) i materiali isolanti in vista, con componente isolante direttamente esposto alle fiamme, devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1; nel caso di materiale isolante in vista, con componente isolante non direttamente esposto alle fiamme, sono ammesse le classi di reazione al fuoco 0-1, 1-0, 1-1;
- g) i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco, devono essere messi in opera in aderenza agli elementi costruttivi o riempiendo con materiale incombustibile eventuali intercapedini. Ferme restando le limitazioni di cui alla precedente lettera a), è consentita l'installazione di controsoffitti nonché di materiali di rivestimento e di materiali isolanti in vista, posti non in aderenza agli elementi costruttivi, purché abbiano classe di reazione al fuoco non superiore ad 1 e siano omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innesco;
- h) i materiali di cui alle lettere precedenti devono essere omologati ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 26 giugno 1984 (S.O. Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984);
- i) qualora siano previsti effettivi accorgimenti migliorativi delle condizioni globali di sicurezza dei locali rispetto a quanto previsto dal presente decreto, quali efficaci sistemi di smaltimento dei fumi asserviti ad impianti di rivelazione automatica degli incendi e/o impianti di spegnimento automatico, può consentirsi l'impiego di materiali di classe 1, 2 e 3 in luogo delle classi 0, 1 e 2 precedentemente indicate, con esclusione dei tendaggi, controsoffitti e materiali di rivestimento posti non in aderenza per i quali è ammessa esclusivamente la classe 1, nonché delle poltrone e dei mobili imbottiti per i quali è ammessa esclusivamente la classe **1 IM**;
- l) è consentita la posa in opera, a parete e a soffitto, di rivestimenti lignei opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto del Ministro dell'interno 6 marzo 1992
- m) per il palcoscenico e la sala è ammesso il pavimento in legno; negli altri ambienti tale tipo di pavimento può essere consentito purché stabilmente aderente a strutture non combustibili o rivestite con materiali di classe 0;
- n) è consentito l'impiego del legno per i serramenti esterni ed interni;
- o) i lucernari devono avere vetri retinati oppure essere costruiti in vetrocemento o con materiali combustibili purché di classe 1 di reazione al fuoco;
- p) i materiali isolanti installati all'interno di intercapedini devono essere incombustibili. È consentita l'installazione di materiali isolanti combustibili all'interno di intercapedini delimitate da strutture realizzate con materiali incombustibili ed aventi resistenza al fuoco almeno REI 30

TITOLO IV

MISURE PER L'ESODO DEL PUBBLICO DALLA SALA

4.1 AFFOLLAMENTO

L'affollamento massimo è dichiarato dal responsabile dell'attività e **inferiore a 100 persone**.

4.2 CAPACITÀ DI DEFLUSSO

La capacità di deflusso è calcolata secondo i seguenti valori:

- a) 50 per locali con pavimento a quota compresa tra più o meno 1 m rispetto al piano di riferimento;
- b) 37,50 per locali con pavimento a quota compresa tra più o meno 7,50 m rispetto al piano di riferimento;
- c) 33 per locali con pavimento a quota al di sopra o al di sotto di 7,50 m rispetto al piano di riferimento.

Il piano di riferimento considerato in progetto è la terrazza esterna allo stesso livello della sala, pertanto si considera un deflusso pari a 50 persone/modulo.

4.3 SISTEMA DELLE VIE DI USCITA

4.3.1 GENERALITÀ

I percorsi del sistema di vie di uscita considerati comprendono il vano scala protetto e la porta di sicurezza che adduce al terrazzo esterno.

L'altezza dei percorsi deve essere, in ogni caso, non inferiore a 2 m.

La superficie della terrazza, essendo esposta alle intemperie, viene tenuta sgombra da neve e ghiaccio. Le uscite saranno tenute sgombre da materiali che possono costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.

Il guardaroba non ostacola il deflusso degli ospiti in quanto distante dalle uscite di emergenza.

4.3.2 NUMERO DELLE USCITE

Il numero delle uscite, sono pari a due in posizioni contrapposte. Le uscite sono dotate di porte apribili nel verso dell'esodo con un sistema a semplice spinta.

4.3.3 LARGHEZZA DELLE VIE DI USCITA

La larghezza delle uscite di sicurezza è calcolata secondo l'affollamento previsto e risultano pertanto:

Piano	Affollamento dichiarato	Capacità di deflusso	Moduli necessari	Uscite di sicurezza di progetto	Moduli calcolati	Esito
Terra	100	50	2	- Scala Interna larghezza 120 cm - Porta di emergenza su terrazzo a due ante di 200 cm	Porta da 120 cm = 2 moduli Porta da 200 cm = 3 moduli Totale 5 moduli	verificato

Le porte di sicurezza sono multiple del modulo di uscita (0,6 m) e comunque non inferiore a due moduli (1,2 m).

4.3.4 LUNGHEZZA DELLE VIE DI USCITA

La lunghezza massima del percorso di uscita, misurata a partire dall'interno della sala, fino a luogo sicuro, o al terrazzo esterno è pari a 18 m dal punto più lontano calcolando la indisponibilità di una delle due porte, pertanto inferiori ai 50 m richiesti.

4.4 PORTE

Le porte situate sulle vie di uscita si aprono nel verso dell'esodo a semplice spinta e sono provvisti di maniglioni antipanico.

4.5 SCALE

4.5.1 GENERALITÀ

La scala protetta ha struttura con resistenza al fuoco minimo REI60.

4.5.2 GRADINI, RAMPE, PIANEROTTOLI

Le rampe hanno larghezza pari a 150 cm con pianerottoli aventi la stessa larghezza delle rampe.

4.5.3 VENTILAZIONE

Il vano scala è provvisto di apertura di aerazione con superficie non inferiore a 1 mq realizzata sull'infisso esterno con sistema di apertura degli infissi manuale.

4.6 ASCENSORI - SCALE MOBILI

L'ascensore non è utilizzato in caso d'incendio in quanto non ascensore antincendio.

TITOLO XII IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO

12.1 CLASSIFICAZIONE

All'interno del locale lounge è presente un deposito di superficie pari a 5,91 mq.

12.2 DEPOSITI

Il deposito è destinato alla conservazione di materiali occorrenti all'esercizio del locale ed è realizzato con struttura separante **REI60** e porta **EI60**.

L'aerazione è di tipo naturale con apertura di superficie non inferiore a 1/40 di quella in pianta.

12.3 IMPIANTI TECNOLOGICI

12.3.1 IMPIANTI DI PRODUZIONE CALORE

Gli impianti di produzione di calore funzionanti a combustibile solido, liquido e gassoso dovranno essere realizzati nel rispetto delle specifiche normative di prevenzione incendi.

12.3.2 IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E VENTILAZIONE

Gli impianti di riscaldamento del tipo a pavimento e/o radiatori sono derivati dalla centrale termica esistente.

Non sono previsti impianti di ventilazione/climatizzazione ad eccezione degli estrattori dei bagni privi di infissi esterni

In caso di installazione di impianti localizzati (condizionamento) sarà obbligo l'utilizzo di fluido refrigerante non infiammabile o tossico.

È escluso l'impiego di apparecchiature a fiamma libera.

TITOLO XIII **IMPIANTI ELETTRICI**

13.1 GENERALITÀ

In particolare ai fini della prevenzione degli incendi gli impianti elettrici:

- non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione
- non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura deve essere compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni «protette» e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

13.2 IMPIANTI ELETTRICI DI SICUREZZA

L'alimentazione di sicurezza deve essere automatica ad interruzione breve ($\leq 0,5$ s) per gli impianti di rivelazione, allarme e illuminazione; ad interruzione media (≤ 15 s) per ascensori antincendio e impianti idrici antincendio.

Il dispositivo di carica degli accumulatori deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza deve consentire lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima viene stabilita per ogni impianto come segue:

- rivelazione e allarme: 30 minuti;
- illuminazione di sicurezza: 1 ora;

L'impianto di illuminazione di sicurezza deve assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita, e non inferiore a 2 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico.

Sono ammesse singole lampade con alimentazione autonoma purché assicurino il funzionamento per almeno 1 ora.

13.3 QUADRI ELETTRICI GENERALI

Il quadro elettrico generale deve essere ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

È previsto un impianto fotovoltaico (FV) in copertura che sarà installato secondo quanto indicato nelle circolari DCPST n° 1324 del 7 febbraio 2012 e DCPST n° 6334 del 4 maggio 2012

L'impianto deve essere installato su strutture ed elementi di copertura incombustibili quindi di classe A1 (DM10-03-2005).

Il piano di appoggio deve avere una resistenza al fuoco minimo **EI30**.

L'impianto è provvisto di comando d'emergenza, in posizione segnalata ed accessibile per il sezionamento dell'impianto elettrico compresi i pannelli fotovoltaici.

I componenti dell'impianto sono installati in luoghi sicuri e non sono d'intralcio all'esodo.

In corrispondenza di tutti i varchi di accesso al fabbricato viene installata un'apposita cartellonistica conforme al D.Lgs. 81/2008. Anche i dispositivi di sezionamento (pulsanti di sgancio) di emergenza sono individuati con la segnaletica di sicurezza.

TITOLO XIV SISTEMA DI ALLARME

I locali devono essere muniti di un sistema di allarme acustico realizzato mediante altoparlanti con caratteristiche idonee ad avvertire le persone presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio. Il comando di attivazione del sistema di allarme deve essere ubicato in un luogo continuamente presidiato.

TITOLO XV MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

15.1 GENERALITÀ

Le attrezzature e gli impianti di estinzione degli incendi devono essere realizzati a regola d'arte ed in conformità a quanto di seguito indicato.

15.2 ESTINTORI

I locali sono dotati di n.2 estintori portatili distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, in prossimità degli accessi, in posizione facilmente accessibile e visibile con appositi cartelli segnalatori.

La capacità estinguente è non inferiore a 13A 89BC.

15.3 IMPIANTI IDRICI ANTINCENDIO

15.3.1 NASPI

Non richiesti per affollamento inferiore a 150 persone

15.3.2 IDRANTI DN 45

Non richiesti per affollamento inferiore a 150 persone

15.3.3 ATTACCHI PER IL COLLEGAMENTO CON LE AUTOPOMPE VV.F.

È presente un attacco motopompa DN70 all'esterno della centrale termica esistente posta alla quota strada a fianco dell'ingresso all'edificio

15.3.4 IMPIANTO IDRICO ESTERNO

Non richiesto

TITOLO XVI

IMPIANTO DI RIVELAZIONE E SEGNALAZIONE AUTOMATICA DEGLI INCENDI

È installato un impianto di allarme e segnalazione manuale degli incendi realizzato a regola d'arte secondo le norme UNI 9795, costituito da pulsanti di emergenza posti in prossimità delle uscite di emergenza.

TITOLO XVII

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Sulle porte delle uscite di sicurezza è installata la segnaletica di tipo luminoso, mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività, ed inoltre alimentata in emergenza.

In particolare la cartellonistica indica:

- le porte delle uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi.

TITOLO XVIII

GESTIONE DELLA SICUREZZA

18.1 GENERALITÀ

Il responsabile dell'attività, o persona da lui delegata, deve provvedere affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:

- a) i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- b) prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- c) devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
- d) devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- e) devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;

- f) devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;
- g) deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;
- h) nei depositi e nei laboratori, i materiali presenti devono essere disposti in modo da consentirne un'agevole ispezione.

18.2 CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso devono poter essere avvertiti in caso di necessità tramite rete telefonica con una procedura chiaramente indicata a fianco di ciascun apparecchio telefonico, dal quale questa sia possibile.

18.3 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Occorre che tutto il personale dipendente sia adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Il responsabile dovrà inoltre curare che alcuni dipendenti, addetti in modo permanente al servizio del locale (portieri, macchinisti, etc.), siano in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio in caso di incendio o altro pericolo.

18.4 ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Negli atri e nei corridoi dell'area riservata al pubblico devono essere collocate in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione dei posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

Planimetrie ed istruzioni adeguate dovranno altresì essere collocate sulla scena e nei corridoi di disimpegno a servizio della stessa.

All'ingresso del locale deve essere disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante la ubicazione:

- delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite);
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale impianto di distribuzione di gas combustibile;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

18.5 PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio devono essere pianificati in un apposito documento, adeguato alle dimensioni e caratteristiche del locale, che specifichi in particolare:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per il pubblico;
- le procedure da attuare in caso di incendio.

18.6 REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il responsabile dell'attività, o personale da lui incaricato, è tenuto a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- sistema di allarme ed impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi;
- attrezzature ed impianti di spegnimento;
- sistema di evacuazione fumi e calore;
- impianti elettrici di sicurezza;
- porte ed elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco.

Inoltre deve essere oggetto di registrazione l'addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro deve essere tenuto aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli dell'autorità competente.